

Via l'indennità ma resta l'immunità L'Aventino del M5S: "Ecco la porcata"

Riforme sprint al Senato Renzi, "si cambia davvero"

Si teme che con l'immunità si mandi al Senato non il consigliere regionale più bravo e meritevole, ma quello a rischio di essere coinvolto in un'inchiesta

ROMA - Corre verso l'ok entro l'8 agosto - ma si parla anche di giovedì - la 'riforma delle riforme' targata Matteo Renzi. Ieri per il ddl che disegna il futuro Senato è stata una giornata da marcare con segno positivo: ben sette articoli approvati in poco meno di 5 ore e il nodo dell'immunità sciolto con un dibattito che, tra le fila del Governo, si temeva ricco di insidie. Il ddl si avvia verso lo sprint finale, e il premier Renzi non nasconde la sua soddisfazione, in particolare per l'abolizione di quell'indennità dei futuri senatori che per, il 'rotamatore', era uno dei simboli della 'vecchia politica'.

L'abrogazione dell'indennità, la previsione di un mandato settennale e non rinnovabile per i senatori di nomina presidenziale e il mantenimento dell'immunità sono i tre paletti messi in Aula a Palazzo Madama. Tre punti salutati da Renzi con un esplicito "si cambia davvero" twittato dal responsabile della Comunicazione Pd, Francesco Nicodemo, e fatto 'suo' dallo stesso premier.

(Continua a pagina 8)

IL TEMPO STRINGE

Alitalia lima i dettagli, ancora nodi sul ruolo Poste

ROMA - Ore di lavoro febbrile per preparare il terreno per lo sbarco a Roma del ceo di Etihad James Hogan.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA

Oggi o domani il conclave della Mud

(A pagina 4)



CARACAS - Il sottosegretario agli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo ha incontrato la nostra Collettività nel Centro Italiano Venezuelano e ha affrontato con inusuale franchezza temi di grande attualità. *(Servizio a pagina 2)*

Le privatizzazioni non decollano e la revisione della spesa non produce i risultati sperati

Rischio gelata Pil Renzi: "Stiamo sotto il 3%"

Si attende che l'Istat renda note le proiezioni sulla crescita dell'economia. Il governo spera di poter scongiurare una manovra in extremis sul 2014. Impossibile allargare i cordoni della spesa

ROMA - La crescita che latita. La revisione della spesa che non produce, ancora, i risultati sperati. Le privatizzazioni che non decollano. Mentre attende la certificazione dell'andamento del Pil nel secondo trimestre, sperando che non si traduca in una nuova 'gelata' per la crescita già anemica dell'Italia, il governo è già alle prese con il rebus legge di Stabilità. Percorso che si complica con la crescita che non arriva, anche se probabilmente si riuscirà almeno a scongiurare una manovra in extremis sul 2014, complice anche l'ossigeno che arriva dai mercati. Ma la vicenda degli insegnanti 'quota 96' non lascia spazio a dubbi. Margi-

ni per allargare i cordoni della borsa e garantire nuove spese, seppure giuste o dovute, non ce ne sono. Se l'obiettivo è quello di tagliare le tasse. Come aveva detto, ricevendo per tutta risposta un sostanziale benvenuto, il commissario alla spending review Carlo Cottarelli. Niente manovra e rapporto deficit/Pil sotto il 3% assicura comunque il premier Matteo Renzi che, in una intervista a Repubblica mette le mani avanti spiegando che "definire le cifre del 2015 è prematuro" ma conferma l'impegno a trovare 16 miliardi di euro dalla spending review.

(Continua a pagina 3)

NELLO SPORT

Inter sogno D. Alves, Cesena punta su Borriello



HAMAS E JIHAD ISLAMICA COMPRESSE, SU MEDIAZIONE EGIZIANA

Accordo raggiunto tra israeliani e palestinesi

(Servizio a pagina 9)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il sottosegretario agli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo ha incontrato la nostra Collettività nel Centro Italiano Venezuelano e ha affrontato temi di grande attualità



Giro: “Il Venezuela tra le priorità dell’Italia”

CARACAS – Nessuna polemica, nessuna provocazione, nessun dibattito appassionato. Nell’incontro della Comunità con il Sottosegretario agli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo, Mario Giro, ha prevalso un clima di serenità. Merito soprattutto del viceministro che fin dal suo ingresso nella Sala Italia del Centro Italiano Venezuelano di Caracas si è accattivato le simpatie della platea zigzagando tra le sedie, stringendo mani, non risparmiando parole di ottimismo e scambiando con tutti brevi battute.

Come di consueto è toccato al presidente del Centro Italiano Venezuelano, Carlos Villino, il compito di dare il benvenuto al sottosegretario Giro. E lo ha fatto evitando i saluti di prassi e prendendo immediatamente il ‘toro per le corna’: Villino ha illustrato la difficile situazione politico-economica del paese e i suoi riflessi sulla nostra Collettività. Ha sottolineato che la sua posizione come presidente del maggior sodalizio italiano nel Paese gli imponeva “di alzare la propria voce in un momento in cui si violano i diritti fondamentali dei membri della nostra Comunità”. Affermava che si è consapevole che “l’Esecutivo italiano non può

intervenire negli affari interni di un altro paese” ma, riferendosi ai casi di Scarano, Lucchese ed anche del giovane Javier, imprigionato nel corso delle proteste, rilevava che la Madre patria non “può permettere che si violino i diritti fondamentali dei connazionali”.

Dal canto suo, l’Ambasciatore Paolo Serpi, in questa occasione, ha ribadito l’importanza della nostra Collettività che è molto apprezzata in Venezuela e, dopo aver fatto i complimenti alla Console Cupellini per il lavoro che svolge nonostante la carenza di personale, osservava come la visita del Sottosegretario, la terza nel giro di pochi mesi, evidenziava l’interesse dell’Italia per il Venezuela e, più in generale, per l’America Latina.

L’esponente del Cgie, Nello Collevicchio, si è intrattenuto a lungo nell’illustrare le necessità della nostra Collettività: un elenco interminabile spesso alternato con espressioni di autoincensamento e attribuzione di meriti che nella realtà corrispondono ad altri. Gli va tuttavia dato atto che ha sviscerato problemi, dubbi e preoccupazione ai quali il Sottosegretario ha dato opportune risposte.

Dopo l’intervento di Nello Collevicchio poco o nulla restava da aggiungere a Michele Coletta, altro membro del Cgie, e Michele Buscemi, presidente del Comites.

Il Sottosegretario Giro, con inusuale franchezza, ha affrontato tutti gli argomenti. Chiaro, conciso, preciso ha ammesso di conoscere i tanti temi portati a colazione e ha sottolineato che molti di essi sono complessi e delicati. Ha parlato della carenza di risorse in un Paese, l’Italia, che solo per poco ha evitato la catastrofe; dell’evoluzione della ‘politica’ italiana e di come, al momento di decidere i tagli, abbiano fatto del tutto per evitare, nel limite del possibile di colpire le collettività dell’America Latina e di chiudere gli Istituti di Cultura. Ha sottolineato, poi, lo sforzo nel cercare forme creative che aiutino nella diffusione della lingua e della cultura italiana. Ha anche fatto riferimento agli Stati Generali della Lingua Italiana, ed alla creazione di un album degli stranieri che parlano italiano.

Il Sottosegretario, dopo aver garantito che prima della fine dell’anno si rinnoveranno i Comites, e aver spiegato che vi saranno novità per quel che riguarda la modalità di voto

(necessarie per limitare le possibilità di brogli) ha tranquillizzato circa il voto degli italiani all’estero e la circoscrizione estero e ha affrontato un argomento molto caro a noi del Venezuela: la difesa dei diritti umani.

Il viceministro Giro ha assicurato che il Venezuela è tra le priorità del suo ministero e che, in questa visita, sosterrà incontri con le autorità locali nel corso dei quali Scarano, Lucchese e la nostra comunità saranno sicuramente in primo piano, così come lo sarà la problematica degli espropri di proprietà di connazionali.

- Se io esagero - ha detto il Sottosegretario Giro - chi soffre le conseguenze siete voi. Bisogna stare attenti, agire con prudenza e lavorare con intelligenza.

Ha assicurato che le imprese italiane sono preoccupate ma non agitate e che, nel caso di Alitalia, dopo la firma con Etihad è probabile che torni a solcare i cieli venezuelani

Il Sottosegretario, sempre molto esauriente nell’affrontare gli argomenti, ha risposto praticamente a tutti i quesiti. Tant’è così che l’incontro con la Comunità si è concluso quasi senza l’intervento di altri connazionali.

DALLA PRIMA PAGINA

Rischio gelata Pil...

- E certo, la crescita è negativa da tempo. Avviandosi verso lo zero - sembra dire quasi con scaramanzia il premier, in attesa dei dati Istat di domani - darebbe segnali di miglioramento.

Ma quello che conta è l'occupazione che dà timidi segnali di recupero ("anche questo mese più 50mila, ma non basta"). Basta gufi, insomma, bisogna chiudere con "il clima di rassegnazione". E che si "farà di tutto" per evitare la manovra, lo ribadisce da ultimo, con prudenza, anche il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta.

Resta il fatto che l'intervento sui conti pubblici per il 2015 sarà 'pesante', almeno 20 miliardi (ma qualcuno, come i Cinque Stelle, che già comincia a parlare di almeno 30): nella lista della spesa ci sono già 4,9 miliardi per correggere il deficit come previsto dal Def e circa 3 miliardi per evitare che scattino tagli agli sconti fiscali previsti come clausole di salvaguardia. E ci sono poi le spese indifferibili, oltre ai 14,3 miliardi che servono per stabilizzare il calo del 10% Irap e gli 80 euro.

Margini per allargare la platea del bonus, come ha ammesso lo stesso Matteo Renzi, probabilmente non ce ne saranno, e questo potrebbe aprire una nuova 'grana' anche all'interno della maggioranza, vista la battaglia portata avanti da Ncd già con il primo decreto Irpef.

- Ci batteremo per l'estensione - ha ribadito la capogruppo alla Camera Nunzia De Girolamo.

Peraltro, nella legge che ha introdotto il bonus si fa esplicito riferimento se non altro alla necessità di tenere conto del cosiddetto 'fattore a regime' nel momento in cui si renderà strutturale questo primo taglio delle tasse, cioè con la legge di stabilità. E se non si riesce, dice sempre Baretta, bisognerà almeno pensare a fare comunque qualcosa per i pensionati, ad esempio equiparando la no tax area a quella per i dipendenti (è a 8mila euro per chi ha un lavoro, a 7.500 per chi si è ritirato).

Sulle pensioni, tra l'altro, il governo sta lavorando per risolvere in modo strutturale problemi come quelli degli esodati, o dei senza lavoro ultracinquantenni: sempre con la legge di stabilità dovrebbe arrivare la flessibilità in uscita (da 62/63 anni, con penalizzazioni), tenendo fermo l'impianto della riforma Fornero. E se lo spread in continuo calo consentirà di ridurre le spese per interessi (di qualche miliardo, ma ancora una stima definitiva non è stata fatta), non va meglio però sul fronte del calo del debito: già quest'anno dovevano arrivare lo 0,7% del Pil dalla cessione del patrimonio e di quote delle società pubbliche.

Ma il bilancio vede da un lato le difficoltà delle aste del Demanio e il passo falso su Fincantieri mentre è andata in porto la cessione ai cinesi del 35% di Cdp Reti per 2,1 miliardi, lontani comunque dai circa 11 che vanno trovati. Attesa ora per Enav (oggi dopo tre rinvii l'assemblea che dovrebbe nominare il nuovo Cda) mentre sembra ormai scontato che lo sbarco in Borsa di Poste non avverrà prima del 2015. Sul tavolo anche l'ipotesi di cedere quote di Eni-Enel.

*Si è aperta
una settimana
determinante
per il governo
che spera di poter
scongiurare una
manovra in extremis
sul 2014. Impossibile
allargare i cordoni
della spesa*



Stretta Pil, il nodo delle risorse Il governo cerca la quadratura dei conti

Giovanni Innamorati

Pil gli ultimi 2 anni, in parallelo con la produzione

ROMA - Pil e produzione industriale negli ultimi due anni hanno sempre viaggiato in parallelo, con la recessione che ha imposto sempre il segno 'meno' davanti alla variazione, tranne che nell'ultimo trimestre del 2013. La tabella che segue riporta i dati relativi ai trimestri del 2012 e del 2013, mentre per il 2014 si ferma al primo, visto che per completare il secondo trimestre manca ancora giugno.

Adesso l'attesa è per domani, quando l'Istat diffonderà sia la stima del Pil del secondo trimestre che il dato sulla produzione industriale di giugno. Le cifre in tabella sono quelle diffuse dall'Istat negli ultimi comunicati, anche se per le variazioni della produzione è stato necessario, passando al setaccio il portale dell'Istat, riprendere note che vanno più in là (le serie riportate nei singoli comunicati non vanno più indietro di un anno).

PERIODO	PRODUZIONE (%)	PIL (%)
maggio	-1,2	
aprile	-0,5	
2014 primo	-0,1	-0,1
2013 quarto	+0,7	+0,1
2013 terzo	-0,3	-0,1
2013 secondo	-0,2	-0,3
2013 primo	-0,5	-0,6
2012 quarto	-2,2	-0,9
2012 terzo	-0,3	-0,4
2012 secondo	-1,2	-0,5
2012 primo	-2,8	-1,1

Renzi, nessuna manovra correttiva quest'anno 'Resteremo sotto il 3% nel rapporto deficit/Pil'

ROMA - "Il prossimo non sarà un autunno caldo. Definire le cifre del 2015 è prematuro. Iniziamo col dire che non ci sarà manovra correttiva quest'anno. Abbiamo un impegno di ridurre le spese di 16 miliardi, che vuol dire di circa il 2% della spesa. Cercheremo di mantenerlo. In ogni caso non toccheremo le tasse: tutti i denari che servono verranno dalla riduzione della spesa. Ecco perché non mi interessa il nome del commissario alla spending, ma la sottolineatura che la spending è scelta politica - non tecnica - che dipende dalla politica". Così il premier Matteo Renzi in un'intervista a Repubblica. "L'Italia non supererà il 3% nel rapporto deficit/Pil. La troika non arriverà", assicura Renzi, che smentisce di avere un cattivo

rapporto con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. Sulla crescita, "come sarà l'Italia a fine anno lo vedremo. A chi dice che gli 80 euro non hanno rilanciato i consumi, rispondo di aspettare i risultati consolidati. Ma si tratta di un fatto di giustizia sociale, il più grande aumento salariale degli ultimi anni", sottolinea. "La crescita è negativa da tempo. Avviandosi verso lo zero darebbe segnali di miglioramento. Comunque per me il metro chiave è il numero degli occupati. Anche questo mese più cinquantamila. Ma non basta". Renzi dice "basta con questo clima di rassegnazione, con i gufi. Ci sono i gufi professore, i gufi brontoloni, i gufi indovini. Anche se questi ultimi dopo il 25 maggio, parlano di meno".

sull'estensione del bonus, viste le mutate condizioni, è necessaria una pausa di riflessione.

- Chi lo vuole estendere indichi le coperture - dice, rispondendo a quanto affermato in una intervista dal ministro delle Infrastrutture Lupi -. L'intento del governo è quello di continuare ad abbassare le tasse sul lavoro e di ridurre la spesa tutelando lo stato sociale - sottolinea Taddei spiegando che si procede in continuità con quello che è già stato fatto e che il lavoro tecnico sta andando avanti in diverse sedi, al governo e nei ministeri "in una logica di integrazione" con il lavoro di Cottarelli.

- Abbiamo già fatto un intervento per 10 miliardi di tasse sul lavoro in meno ed intendiamo continuare per arrivare alla fine di un percorso che ci permetterà di ridurre di 30 miliardi la tassazione sul lavoro riducendo il gap italiano - precisa poi -. Per continuare è necessario proseguire con la revisione della spesa, ma deve trattarsi di un processo che non tocchi lo stato sociale. Noi siamo il Pd. Sarebbe semplice intervenire facendo tagli lineari. Noi stiamo invece lavorando ad una diversa collocazione delle risorse, senza danni per scuola, sanità, assistenza.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padula

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El secretario nacional de Voluntad Popular (VP), Luis Florido, informó que probablemente, hoy o mañana se realice la próxima reunión de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), para discutir "el nuevo modelo" que adoptarán de cara a las elecciones parlamentarias del 2015 y la situación actual del país

Encerrona de la MUD se pospuso para hoy

CARACAS- El secretario nacional de Voluntad Popular (VP), Luis Florido, informó que la próxima encerrona de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) se estará llevando a cabo entre martes y miércoles de esta semana en Caracas.

"Se acordó a última hora cambiar el día para ordenar algunos puntos que se someterán a debate", dijo Florido, precisando que en dicha reunión se discutirá "el nuevo modelo" que adoptará la MUD de cara las elecciones parlamentarias del 2015 y la situación actual del país.

Asimismo, adelantó que en esa reunión "se designarán a los sustitutos de Ramón Guillermo Avelado y de su adjunto en la MUD, Ramón José Medina". Sostuvo el dirigente de Voluntad Po-

pular que la reunión contribuirá "a la buena salud" de la coalición opositora y articulará las próximas estrategias electorales.

PJ: Buenas noticias

Por su parte, desde Primero Justicia, el secretario nacional, Tomás Guanipa aseguró que "vienen buenas noticias para el país sobre los acuerdos de la MUD. Todo lo estamos discutiendo en privado y luego informaremos los resultados", aseveró.

Guanipa no quiso adelantar sobre quién es el candidato que propone PJ para asumir el puesto de Avelado. Aseguró que la tolda amarilla está asistiendo a todos los conclave de la MUD.

Por su parte, el diputado a la Asam-

blea Nacional (AN), Hiram Gaviria, ante la coyuntura por la que atraviesa la MUD. Señaló que tal situación "no es fácil".

Manifestó que "sustituir a Avelado" es un tema "secundario" pues a su juicio "lo primario es definir hacia donde vamos" y una vez logrado, "buscaremos a las personas adecuadas para traducir esa estrategia política en hechos cotidianos concretos".

Añadió que "no hay mucho tiempo que perder" pues se acercan las elecciones parlamentarias del año 2015, es tiempo que de la alternativa democrática dedique una buena parte de su esfuerzo a decirle a los venezolanos qué sucedería si esa opción de que nosotros seamos mayoría (...) qué haríamos con los principales temas del país".

PRESIDENTE

Asistió al 77 aniversario de la GN

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro, asistió este lunes al acto de conmemoración de 77 aniversario de la creación de la Guardia Nacional (GNB) en Fuerte Tiuna, en Caracas. Previamente, el mandatario venezolano sostuvo una reunión con el buró político del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) en el Cuartel de la Montaña.

A la reunión asistieron el presidente de la Asamblea Nacional vicepresidente del PSUV, Diosdado Cabello; el vicepresidente del Área Social, Héctor Rodríguez; los gobernadores de los estados Anzoátegui, Aristóbulo Istúriz; Carabobo, Francisco Ameliach; Barinas, Adán Chávez; el alcalde de Caracas, Jorge Rodríguez y el ministro para la Transformación de la Gran Caracas, Ernesto Villegas.

También estuvieron presentes en la reunión los demás vicepresidentes de la tolda oficialista: Darío Vivas, por la región Los Andes; Francisco Arias Cárdenas, por la región Occidental; Tarek El Aissami, por la región Centro-Occidente; Elías Jaua, por la región Central; Yelitze Santaella, por Oriente; Héctor Rodríguez, por la región Sur-Oriental; Ramón Rodríguez Chacín, por Los Llanos-Norte, y Adán Chávez, por Los Llanos-Sur.

La reunión fue convocada este domingo por el mandatario venezolano a través de su cuenta en Twitter, @NicolásMaduro, en la que publicó: "He convocado para mañana la reunión del Buró Político con los Vicepresidentes, para asumir la ejecución de todas las decisiones en caliente".

ECONOMÍA

Cepal mantiene que economía venezolana caerá 0,5% en 2014

CARACAS- La Cepal difundió su Estudio Económico de América Latina y el Caribe 2014 donde recorta la proyección de crecimiento para la región desde 2,7%, estimado en abril, hasta 2,2% "a causa de la debilidad de la demanda externa, un bajo dinamismo de la demanda interna, insuficiente inversión y un limitado espacio para la implementación de políticas que impulsen la reactivación".

"Las políticas macroeconómicas tienen que tomar en cuenta las vulnerabilidades específicas de los países. Sin duda, en todos los casos es importante aumentar la inversión y la productividad, para garantizar en el mediano plazo un cambio estructural con igualdad. Ambas determinantes son retos claves para la sostenibilidad económica del desarrollo, especialmente en el contexto actual", señaló Alicia Bárcena, Secretaria Ejecutiva de la CEPAL, durante la presentación del documento.

Las proyecciones esperan que la economía venezolana registre una contracción de 0,5% en 2014 después de registrar un crecimiento de 1,3% en 2013.

A nivel regional, el crecimiento en 2014 estará encabezado por Panamá, con un alza en su producto interno bruto (PIB) de 6,7%. Le seguirán Bolivia (5,5%), Colombia, República Dominicana, Ecuador y Nicaragua, con expansiones de 5,0%.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Ledezma niega asumir la secretaría de la MUD

El alcalde metropolitano, Antonio Ledezma, aseguró que no planea asumir las riendas de la Mesa de la Unidad Democrática. "Para asumir esa responsabilidad hay que querer y poder porque no se trata de un cargo, sino de un encargo. Por seriedad, no puedo ni debo".

Añadió que posee una posición política que dificulta dejar a quienes votaron por él para el cargo de la alcaldía. "Lo lógico es que busquemos a un moderador (...) que sirva como puente y una balanza que ayude a la convivencia en medio de la diversidad". "Yo tengo una posición política, se me vincula a la llamada Salida, que es un mecanismo de lucha de un pueblo que no puede quedarse de brazos cruzados. Yo estuve promoviendo las manifestaciones pacíficas al lado de los estudiantes".

Fariás: Empresas de maletín ocasionaron un daño económico al país

Jesús Fariás, diputado a la Asamblea Nacional por el PSUV y vicepresidente de la Comisión de Finanzas y Desarrollo Económico, señaló que los sectores económicos que obtuvieron divisas asignadas por el Gobierno utilizaron estos recursos para especular y obtener enormes ganancias que le ocasionaron daños económicos al país, cuyas consecuencias "todavía estamos arrastrando". Entrevistado en el canal privado Venevisión, el parlamentario dijo que "esos daños económicos tenían el propósito de deteriorar la base política de este Gobierno" y, en ese sentido, recordó que los temas de índole económica debatidos en el III Congreso del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) serán discutidos este lunes a requerimiento del presidente de la República, Nicolás Maduro. "Nosotros tenemos la responsabilidad de recomponer eso y contamos con el apoyo de el pueblo venezolano", apuntó. Agregó que el Gobierno deberá establecer políticas cambiarias "que garanticen que las divisas sean canalizadas a sectores que realmente lo necesiten".

Tintori exige que se admitan pruebas y testigos en juicio de López

Lilian Tintori, esposa del coordinador nacional de Voluntad Popular Leopoldo López, aseguró que el juicio del dirigente opositor es "injusto" ya que no hay pruebas ni testigos para la defensa. Tintori señaló que las pruebas solo son por parte del Ministerio Público "ellos tienen 55 testigos, pero para defendernos no nos admiten ni una sola prueba". Explicó que durante el juicio la fiscal realizó varias preguntas a Leopoldo López entre la que destacó "qué era eso de la salida" a lo que el dirigente respondió que "como político planteaba una alternativa a este desastre (...) la salida es una salida constitucional, eran asambleas a lo largo de todo el año en donde se plantearía un camino para buscar esa salida constitucional". Asimismo, invitó a todas las personas a que los acompañen a la nueva audiencia este miércoles 6 de agosto y que "estén muy pendientes de que va a pasar allí, porque nosotros si estamos esperando justicia".

Canciller palestino vendrá al país para recibir ayuda humanitaria

El ministro de Exteriores del Estado de Palestina, Riad Malki, tiene previsto venir a Venezuela con la finalidad de recibir la ayuda humanitaria a su pueblo y agradecer personalmente el esfuerzo de Venezuela. "Ante el mundo será muy importante que el Canciller palestino venga a Venezuela a recibir esta ayuda, porque este país ha sido un ejemplo para el mundo. Esperamos que la próxima semana arribe al país. Si Dios quiere esperamos que sea el 11 de agosto", precisó la embajadora extraordinaria del Estado de Palestina en Venezuela, Linda Sabeh Alí.

Gobierno revisará matrículas escolares que excedan costo

El ministro de Educación, Héctor Rodríguez reveló este lunes que algunas escuelas han manifestado su preocupación por el incremento de algunas matrículas de estas instituciones. El titular de educación resaltó que los padres y representantes pueden revisar lo que corresponde a la estructura de costo, y fue enfático al decir que si tienen alguna inquietud o consideran que no está respetando la estructura de costo puede apelar esa decisión ante el Ministerio de Educación o la Superintendencia, para proceder luego a revisar.

El diputado a la AN y dirigente de Pj, Tomás Guanipa, considera que los ministros del área económica deben ser interpelados para explicar las razones del aumento

Exigen a la AN a debatir posible aumento de la gasolina

CARACAS- Tomás Guanipa, diputado a la AN y dirigente del partido Primero Justicia, invitó este lunes a la Asamblea Nacional a abrir un debate sobre la propuesta del aumento del precio de la gasolina, presentada recientemente por el presidente de la República, Nicolás Maduro. A juicio de Guanipa, existe una contradicción en el Gobierno: "Mientras Chávez y Ramírez decían que no habría aumento de la gasolina, Maduro lo plantea".

En rueda de prensa, el parlamentario consideró que los ministros relacionados con el área económica deben ser interpelados para que le expliquen al país las verdaderas razones de la "crisis económica" y el porqué es necesario el referido aumento. "Antes de aumentar la gasolina tienen que dejar de regalar dinero a otros países, son miles de millones de dólares que podrían ser invertidos en los venezolanos. Este gobierno tiene que dejar de dar préstamos y créditos a otros países de Centroamérica y de



El Caribe para que sea utilizado en las necesidades del pueblo", argumentó. Guanipa dijo que de no lograr incorporar en agenda el debate en el seno del parlamento nacional, iniciarán la discusión en asambleas populares y acudirán a organismos no gubernamentales para solicitar una investigación sobre lo que ocurre en el país. Para la dirigente de Un Nuevo Tiempo -UNT-, Liliana Hernández, antes de incrementar el precio del combustible, el gobierno debe explicar a los venezolanos a donde irán a parar

los fondos recabados. Hernández condenó la decisión de Maduro al considerar que se desconoce hacia donde irán los fondos que se obtengan del incremento del precio del combustible. "Se ha hecho dentro de un marco político y lo que realmente buscaba Nicolás era poder involucrar a su partido en esta medida que se anuncia ahora con lo cual no solo es un anuncio, sino es una decisión tomada por parte del gobierno". "Todos sabemos que desde finales de 2012 en varias oportunidades Rafael Ramírez venía hablando de este

famoso aumento de la gasolina, que se tenía que sincerar el precio de la gasolina en Venezuela", agregó. Hernández explicó que en muchos países ese debate puede desarrollarse pero tienen que darse las condiciones adecuadas. "Dentro de las condiciones nosotros tenemos muchas preguntas que hacernos. La primera es si este aumento está derivado de la política económica y del fracaso del modelo económico del gobierno e implica que los venezolanos tenemos que pagar por el fracaso de un modelo económico".

Niegan "paquetazo neoliberal"

Por su parte, el vicepresidente de la Comisión de Finanzas y Desarrollo Económico, Jesús Fariás, negó que un posible aumento de la gasolina sea parte de un "paquetazo neoliberal", como afirman algunos sectores. Fariás manifestó que hay la decisión de impulsar un debate nacional sobre el precio de la gasolina para la toma de una decisión "que luce impostergable".

RELACIONES

Venezuela pide cese inmediato de bombardeo israelí a Gaza

TEHERÁN-Venezuela pidió ante el Movimiento de Países No Alineados que se plantee al Consejo de Seguridad de la ONU la aprobación de una resolución que ordene a Israel el cese inmediato del bombardeo militar sobre la Franja de Gaza, así como el levantamiento del bloqueo que mantiene sobre el pueblo palestino. Durante la reunión del Mnoal, que se lleva a cabo este lunes en Teherán, Irán, para analizar el bombardeo militar y genocida de Israel sobre la Franja de Gaza, el ministro para Relaciones Exteriores venezolano, Elías Jaua, también solicitó en nombre de Venezuela que el Mnoal exija al "Gobierno de Estados Unidos de América que, en aras de preservar la vida de la población civil en Gaza, no ejerza el poder de veto contra la mencionada resolución". "Es hora de mostrar que Estados Unidos no tiene un doble rasero en el cumplimiento de la Carta de Naciones Unidas", agregó Jaua, durante su intervención en la reunión.



El canciller venezolano hizo énfasis también en la necesidad de que el Mnoal, bajo la guianza de la República Islámica de Irán como actual Presidente de su Buró de Coordinación, coordine una masiva entrega de ayuda humanitaria al pueblo palestino. "Es por ello que condenamos de la manera más enérgica la ilegal ocupación del Estado de Israel a Palestina, y rechazamos las violaciones perpetradas por Israel a los derechos humanos y al Derecho Internacional Humanitario", subrayó y recordó que "la potencia ocupante Israel ha desconocido reiteradas y numerosas resolucio-

nes de la Asamblea General y del Consejo de Seguridad de las Naciones Unidas, que exigen su retirada de Palestina", expresó. Agregó: "No podemos los miembros del Movimiento de los Países No Alineados, y la comunidad internacional en general, mantenernos pasivos frente a las agresiones que sufre actualmente el pueblo palestino. Debe exigir que se cumpla el mandato del Consejo de Derechos Humanos de la ONU sobre la realización de una investigación amplia sobre los crímenes y violaciones de derechos humanos en la Franja de Gaza". El Ministro para Relaciones Exteriores, Elías Jaua Miliano, también sostuvo un encuentro con el presidente de la República Islámica de Irán, Hasán Rouhani, con el objetivo de fortalecer las relaciones diplomáticas entre ambas naciones. Durante la reunión, Irán reafirmó su apoyo al Gobierno venezolano por los acuerdos que en materia de desarrollo tecnológico, energético, social y político que se han suscrito como sustento de relaciones de mutua cooperación.



Da uno studio del Servizio Politiche del Lavoro della Uil emerge che cinque anni di crisi sono costati oltre 1 milione di posti di lavoro

In 5 anni crollato il lavoro stabile

MILANO - In 5 anni di crisi dal 2008 al 2013, costati oltre 1 milione di posti di lavoro, i contratti di lavoro a tempo indeterminato sono crollati del 46,4% con un progressivo spostamento dell'offerta verso i contratti a tempo determinato, aumentati contestualmente del 19,7%. E' la qualità del lavoro, oltre che la quantità, dunque, a restare al palo in termini di stabilità e di continuità: l'incidenza di assunzioni con forme contrattuali 'instabili', infatti, sale, sul totale dei contratti sottoscritti, dal 72,7% del 2008 all'80,9% del 2013 mentre il peso di quello stabili, dal tempo indeterminato all'apprendistato, scende al 19,1 del 2013 rispetto al 27,3% del 2008.

A scattare la fotografia di un mercato del lavoro schiacciato dalla recessione è uno studio del Servizio Politiche del Lavoro della Uil, che sinistezza il segretario confederale Guglielmo Loy, coordinatore dello studio. Una "fragilità" che non migliora nel primo trimestre 2014: 4 attivazioni su 5 sono temporanee e rimane altissima la quota dei contratti a termine, circa 1.583.808, che sfiorano il 67% sul totale. Sono state invece, tra gennaio e marzo di quest'anno, circa 418.396, il 17,6%, le assunzioni con contratti a tempo indeterminato e l'8%, 189.922, quello con contratti di collaborazione mentre i rapporti di apprendistato sono stati 56.195 pari al 2,4% del totale.

Una crisi pesante che filtra in controcute dai dati relativi ai rapporti di lavoro attivati dalle imprese e comunicate al ministero del Lavoro dal

Uras (Sel): "Austerità non è una soluzione"

ROMA - "Ora tutti i quotidiani italiani più importanti si accorgono che la crisi economica non trova soluzione nelle politiche di austerità recessiva poste in essere in Europa e dai Governi italiani di grandi e piccole/grandi intese. Negli ultimi anni Sel non ha smesso un solo giorno di sostenere una strategia diversa, ovvero un intervento complesso e articolato di iniziative diffuse di sviluppo locale, di rilancio degli investimenti pubblici in combinazione con la promozione di quelli privati, di profondo ammodernamento del sistema burocratico e dei servizi pubblici e privati per l'impresa. Tutto questo insieme ad una nuova centralità del lavoro". Lo dice il senatore Luciano Uras, capogruppo di SEL in commissione Bilancio.

- Noi avevamo ragione, chi ha sbagliato non può continuare a gestire l'economia nazionale. Si apra una vera stagione di confronto politico su questo senza perdere tempo. Diversamente - conclude - si rischia un inesorabile e definitivo declino.

2008 al 2013 che forniscono un'analisi asettica ma impietosa della situazione occupazionale del Paese: se nel 2008, infatti, per 11 milioni di volte le aziende hanno avviato al lavoro una persona, nel 2013 ciò è avvenuto solo in 9 milioni di occasioni. A confermare il progressivo aumento della temporaneità del lavoro, "che rischierà di espandersi ulteriormente con l'ennesima innovazione normativa del Dl Poletti", dice ancora la Uil, anche il dato che registra la media di contratti attivati per lo stesso lavoratore: si passa infatti da 1,64 attivazioni del 2009 a 1,78 del 2013.

- In sostanza aumentano gli avviamenti a termine ma calano le persone interessate - spiega ancora Loy. E nel 2013

è il Lazio la regione in cui si concentra il maggior numero di attivazioni di contratti, circa 1,4 milioni, sorpassando così la Lombardia che ne denuncia 1,3 milioni al secondo posto, dunque, seguita dalla Puglia con 1 milione di attivazioni. Ma la classifica indica anche come la quantità di contratti sottoscritti non faccia rima con 'stabilità': Lazio e Puglia infatti, si legge ancora nel Report, sono anche le Regioni più flessibili considerate che ogni singolo lavoratore sottoscrive almeno 2 contratti ogni anno. Ma una analisi di come si sta manifestando l'effetto della crisi sull'occupazione sarebbe incompleta senza il dato di come e di quanto cessano i rapporti di lavoro. Nel 2013 si sono chiusi 9,8 milioni di

rapporti di lavoro con un saldo negativo rispetto alle attivazioni di oltre 157.000.

Un dato che conduce anche alla quantificazione dei primi effetti della legge Fornero sull'art.18: i licenziamenti nel 2013 ammontano infatti a 927mila175, il 10% in meno di quanto registrato nel 2012, anno della riforma, che si chiude con 1 milione 38mila919 licenziamenti ma comunque sempre il 15,6% in più di quanto registrato nel 2009.

- Alla faccia di chi sostiene che in Italia è difficile licenziare - chiosa ancora Loy.

Discesa vertiginosa invece, per le dimissioni che nel biennio 2012-2013 sono calate di 400mila. Un effetto, scrive il Report della Uil, dovuto principalmente al blocco sostanziale dei pensionamenti disposti dalla legge Fornero e da una stretta normativa sulle dimissioni in bianco. In generale comunque, oltre la metà delle cessazioni di contratto ha riguardato i lavoratori under 44 e la cessazione del "termine" è stato il 65% dei motivi alla base della chiusura dei rapporti di lavoro. Circa 1/3 dei contratti cessati è comunque durato non più di 1 mese. Le Regioni con il più alto tasso di "fine lavoro" restano Lazio, Lombardia e Puglia a conferma della forte quota di lavoro fragile in queste realtà.

- La bassa crescita continua a provocare danni profondi al nostro mercato del lavoro e che solo affrontando quel tema, appunto la crescita, si potrà guardare con un po' di serenità il futuro occupazionale di milioni di persone - conclude Loy.

DALLA PRIMA PAGINA

Alitalia lima i dettagli...

I dettagli dell'operazione tra Alitalia e la compagnia degli Emirati, che costa a soci e banche un sacrificio di quasi 900 milioni ma vale un investimento complessivo da Abu Dhabi di circa 1,2 miliardi, vengono passati in queste ore sotto la lente di ingrandimento di tecnici e legali per evitare sorprese dell'ultimo minuto. Il tempo infatti stringe per arrivare pronti all'appuntamento di venerdì, quando è attesa la firma del contratto, che potrebbe essere annunciata in pompa magna con una conferenza stampa.

I soci di Alitalia e i vertici della compagnia sono stati ricevuti al Ministero dell'economia, e torneranno questa mattina, per fare il punto sulla trattativa e limare gli ultimi dettagli dell'intera operazione. Forse già oggi o domani li attende l'incontro con Hogan, che successivamente dovrebbe incontrare anche il Governo, oltre ad altri degli attori coinvolti nell'operazione.

Tra i soci di Alitalia-Cai, fra i quali serpeggiava ancora nervosismo dopo l'incontro al Tesoro, resterebbero ancora da sciogliere i nodi legati soprattutto al ruolo di Poste, alla sua partecipazione alla mid-co e al cosiddetto 'bridge to equity', cioè la ristrutturazione di parte del debito con una conversione, appunto, in equity. Sul ruolo della società guidata da Francesco Caio avrebbe chiesto chiarimento la stessa Etihad.

La soluzione individuata in extremis per accontentare le richieste di Poste e garantire l'efficacia dell'aumento di capitale, prevede che la società pubblica sborserà più della propria quota (19,48%), complessivamente 70 milioni, ma il proprio investimento (grazie appunto al veicolo intermedio della mid-company, una sorta di società cuscinetto tra la old Alitalia e la nuova Alitalia-Etihad) non verrà intaccato per coprire eventuali perdite superiori alle previsioni e contenziosi e andrà a costituire capitale nella newco, accanto ai 560 milioni che verserà Etihad (che avrà una quota del 49%).

Un altro importante tassello del puzzle verrà sistemato venerdì quando i soci in assemblea voteranno l'aumento di capitale da complessivi 300 milioni, per dare ad Alitalia l'ossigeno necessario ad arrivare fino al closing dell'operazione, in autunno. Un impegno finanziario che arriva ad appena otto mesi dall'ultimo aumento di capitale (a dicembre i soci tirarono fuori altri 300 milioni) e che va ad aggiungersi alla rinegoziazione di 565 milioni di debito accettata dalle banche creditrici. Si va verso una definizione anche della trattativa con i sindacati. L'azienda li ha convocati oggi per esaminare e chiudere la procedura di mobilità aperta il 31 luglio per 2.171 dipendenti dell'ex compagnia di bandiera e dell'AirOne: il confronto dovrebbe chiudersi con la firma di un verbale di mancato accordo, visto il no della Filt Cgil all'accordo quadro del 12 luglio. Intanto cresce la preoccupazione dei lavoratori per gli esuberanti ieri all'aeroporto di Fiumicino si è svolta la prima assemblea spontanea dei lavoratori Alitalia e altre assemblee di lavoratori o iniziative sindacali potrebbero esserci nei prossimi giorni.

RIFORME

Fallisce la trincea dell'opposizione

ROMA - L'epica battaglia che nei giorni scorsi aveva infiammato l'emiciclo senatoriale sembra ormai solo un ricordo. L'ultima settimana di lavoro sulla riforma che cancella il Senato elettivo e manda in soffitta il sistema bicamerale è partita all'insegna della calma e della tranquillità. Il nuovo clima che si respira in aula è frutto della scelta aventiniana del M5S (che con il capogruppo Buccarella ha di nuovo tuonato contro la riforma "porcata") e della decisione della Lega di non seguire più i lavori dell'aula dopo il fallimento dell'ultimo pressing sul ministro Boschi per spuntare qualche altra modifica: senza i due principali gruppi dell'opposizione a dare battaglia, il Senato ha infilato una serie di votazioni a raffica approvando in rapida successione e senza particolari polemiche tutti gli articoli dal numero tre al numero otto.

Sono stati approvati in un attimo temi come la nomina dei senatori a vita, la durata quinquennale del nuovo Parlamento, il taglio dell'indennità per i senatori. Poi l'Aula ha affrontato senza battibecchi lo spinoso argomento dell'immunità parlamentare, con una discussione non sottoposta alla tagliola del contingentamento dei tempi. In assenza delle altre forze di opposizione, la piccola pattuglia di Sel ha cercato di tenere il punto contro il mantenimento delle immunità. Ma gli interventi più netti sono venuti dai dissidenti del Pd. Sono stati ascoltati con attenzione Vannino Chiti, Felice Casson, Lucrezia Ricchiuti e altri democratici su posizioni diverse come Luigi Zanda che ha parlato di "un dibattito serio, di alta qualità", mentre Fi ha ribadito il suo assenso al testo della riforma.

Dopo l'intervento di 21 senatori, l'Aula ha votato per il mantenimento dell'immunità senza che si alzassero le grida e le proteste dei giorni scorsi. In conclusione, il Senato ha approvato ben sei articoli in una sola seduta pomeridiana, senza nessun intervento urlato, nessun gesto di esasperazione. Tutto quello che si è visto in Aula solo pochi giorni fa (una senatrice ferita al gomito e un senatore colto da male), è ormai alle spalle e la tranquillità ha regnato in un'emiciclo semivuoto per le assenze dei pentastellati e dei leghisti. Il dibattito sulla riforma sembra aver imboccato una strada in discesa ora che la trincea dell'opposizione è vuota. Peraltro quella di ieri pomeriggio è stata una seduta breve, con una doverosa premessa dedicata all'alluvione nel trevigiano e una successiva votazione sui pareri di costituzionalità del decreto sulla Pubblica Amministrazione.

Berlusconi e Renzi sono pronti a 'riscrivere' un nuovo accordo sulla legge elettorale, una sorta di Italicum 2.0. Berlusconi vedrà Letta-Verdini. In Fi e Pd malumori sulle preferenze



Verso l'incontro Cav-Renzi, obiettivo il nuovo Italicum

Yasmin Inangiray

ROMA - Pronto a blindare di nuovo il patto del Nazareno anzi l'obiettivo di Silvio Berlusconi e Matteo Renzi è quello di "riscrivere" un nuovo accordo sulla legge elettorale, una sorta di Italicum 2.0. Oggi il Cavaliere farà rientro nella Capitale pronto ad incontrare nei prossimi giorni il capo del governo per la terza volta. Il faccia a faccia allargato anche ai fedelissimi dei due leader però non dovrebbe tenersi oggi.

Le ipotesi si restringono a domani se non addirittura a giovedì mattina. Quarantotto ore in più per arrivare ad un'intesa blindata nei minimi dettagli. Quello che è certo è che prima della riunione con il presidente del Consiglio, il Cavaliere vedrà a palazzo Grazioli Gianni Letta e Denis Verdini, i due registri della trattativa per cambiare la legge elettorale. E' in particolare il senatore azzurro a tenere da tempo le fila dei contatti con gli uomini di Renzi, Luca Lotti in testa, con cui Verdini si è intrattenuto a parlare a palazzo Madama, per arrivare a modifiche concordate che consentano ai due leader di rendere in ossidabile l'accordo.

Il "nodo", raccontano in ambienti azzurri, pare non siano le modifiche alle soglie

P.A: dietrofront sulla quota 96

ROMA - Dietrofront sulle quattro mila uscite nella scuola, la cosiddetta quota 96, e sui pensionamenti facili, che permettono di mandare a riposo professori universitari e primari già a 68 anni. Al Senato il Governo ha rimesso le mani sul decreto Pa, presentando una manciata di emendamenti che hanno fatto saltare alcune delle misure volte a "rottamare" la macchina pubblica, favorendo la staffetta generazionale. Tutti punti su cui la Ragioneria dello Stato aveva rilevato, già alla Camera, problemi di copertura. Ma il premier Matteo Renzi rassicura, almeno per gli insegnanti intrappolati a lavoro a causa di un errore tecnico della Fornero. La soluzione potrebbe arrivare, infatti, insieme al pacchetto scuola, per la fine di agosto. Di certo non sarà il dl di riforma della Pubblica Amministrazione a sciogliere il nodo evidenziato dalla Ragioneria, dal Mef e dal commissario alla Spendig Review Carlo Cottarelli, con tutte le polemiche connesse. Poi i tempi stretti per la conversione del decreto hanno fatto il resto: tanto che per l'esecutivo l'unica exit strategy rimasta coincideva col tagliare direttamente le norme "incriminate". Tutto mentre il Governo si prepara a porre la questione di fiducia anche nell'Aula di Palazzo Madama (dove intanto sono arrivati 650 emendamenti), per poi ripassare, di corsa, a Montecitorio. D'altra parte si deve chiudere entro l'8 agosto, visto che il dl scade in piena pausa estiva, ovvero il 23 del mese. Lo stralcio dell'articolo che liberava quattro mila pensionamenti nella scuola ha lasciato molta amarezza tra i sindacati e i parlamentari. Delusione si legge anche nelle parole del presidente della commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia (Pd), che aveva dato parere favorevole all'emendamento dedicato a quota 96 nonostante la contrarietà del ministero dell'Economia.

ma i forti malumori azzurri per le preferenze, argomento che non ha mai appassionato nemmeno il Cavaliere. Ai

mal di pancia di Fi poi si sommano quelli dentro il Partito Democratico, dove deputati renziani, come Roberto Gia-

chetti, hanno manifestato da tempo e in modo chiaro la loro avversità alle preferenze. A questo si aggiungono i forti malumori per i capilista bloccati, modifica da inserire con le preferenze che, a sentire diversi esponenti Fi, garantirebbe solo ad una determinata fascia di prescelti l'ingresso alla Camera.

Piccoli cavilli tecnici, a sentire gli uomini vicini a Berlusconi, che non impediranno certo al Cavaliere e al capo del governo di rinsaldare il patto. Anzi, pare che l'ex premier sia rimasto molto soddisfatto dalle riconoscimenti fattogli dal presidente del Consiglio come interlocutore per le riforme. Un plauso, quello di Berlusconi, che riapre il dibattito dentro Forza Italia sul sostegno al governo. E ciò nonostante a bocciare l'idea di un ingresso ufficiale degli azzurri dentro la maggioranza sia proprio Renzi, dalle parti di Arcore i ragionamenti procedono. Certo, Berlusconi sa perfettamente che questo ingresso spaccerebbe il suo partito. Quello che al Cavaliere interessa è la possibilità di rimanere, al di là del tema delle riforme, un interlocutore privilegiato per palazzo Chigi fino alla fine della legislatura.

LA GIORNATA POLITICA

In attesa del 'summit'
Cav - Renzi

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Superato il guado del Senato, dove le votazioni sulle riforme procedono ormai a grande velocità, tutto sembra ruotare attorno all'imminente incontro tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi. Un summit destinato a trovare un accordo definitivo sulla legge elettorale, ma soprattutto a ribadire il ruolo chiave del patto del Nazareno. Proprio per questo motivo si vive ancora in uno stato di sospensione politica.

Apparentemente tra Rottamatore e Cavaliere non ci sono grandi distanze: ma tutti sanno che la battaglia di palazzo Madama aveva messo nel mirino l'asse tra i due e non è detto che i risultati del nuovo vertice siano destinati ad accontentare le opposizioni. Nichi Vendola, per esempio, ha preso una posizione autonoma da M5S e Lega in attesa di capire se ci saranno novità sulle soglie di sbarramento e sulle preferenze, due punti vitali per il futuro di Sel. In realtà c'è anche dell'altro. Non è un caso, infatti, che il premier abbia attaccato in un'intervista la "cultura del sospetto" che sarebbe propria di una certa sinistra che continua a parlare di un accordo segreto con il leader di Forza Italia: l'allusione è ad un'intesa sulla riforma della giustizia in formato salva-Berlusconi (che Renzi esclude recisamente), e anche a possibili patti sul futuro presidente della Repubblica.

Quest'ultima è certamente una partita chiave del futuro (Giorgio Napolitano non ha mai nascosto di considerare la sua riconferma come un puro ponte politico per superare il varo delle riforme nel clima di massima unità possibile), ma al momento costituisce solo uno degli sfondi dell'attuale orizzonte sul quale incombono ben altre emergenze. Quella economica prima di tutto. Renzi e Berlusconi dovranno trovare una soluzione sull'Italicum che consenta loro di non scontentare le proprie basi e al Nuovo centrodestra e a Sel di restare in gioco. L'idea dei capilista bloccati e delle preferenze per gli altri candidati è una possibile via d'uscita, così come la riduzione della soglia di sbarramento per i partiti coalizzati al 4 per cento (l'azzurro Paolo Romani non lo considera un problema).

Tuttavia Forza Italia non vuole lasciare nelle mani del capo del governo la conduzione del gioco a destra e fa sapere ad Alfano che se preferisce trattare esclusivamente con il premier, non si potrà più parlare di unità del centrodestra. Il che fa supporre che l'ennesimo vis à vis tra Renzi e Berlusconi difficilmente sarà risolutivo: la sua funzione è per l'appunto quella di ribadire che l'architettura non si tocca, come ha dimostrato la partita delle riforme a palazzo Madama. Del resto entrambi i contraenti hanno interesse a circoscrivere gli spazi dei dissidenti con il comune obiettivo di blindare le rispettive forze in vista di un autunno che si preannuncia davvero caldo sul fronte economico.

Jean Claude Juncker ha ribadito che la crisi non è ancora alle spalle, sebbene si sia verso la sua fine. Un paio d'anni fa Mario Monti aveva usato parole simili intravedendo "la luce in fondo al tunnel". Si è ancora a quel punto. La verità è che in settembre a Bruxelles si dovrà rimettere mano a negoziati molto ardui: il problema resta il rispetto del fiscal compact. Palazzo Chigi conta sulla promessa di liquidità della Bce ma non si fida di Berlino e, a questo punto, ha anche un problema di retrovie. Lo dimostra l'infortunio sui 4.000 insegnanti esodati ai quali era stata promessa una soluzione nel decreto sulla Pubblica amministrazione. Il relativo emendamento è stato bocciato dalla Ragioneria per mancanza di coperture, facendo infuriare il premier e anche Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio della Camera, secondo il quale i diritti dei lavoratori vengono prima dei giochini dei ragionieri che lavorano al riparo di stipendi d'oro. Critiche durissime che consentono a Vendola e Salvini di attaccare il governo e di parlare di "presa in giro" e di "seconda fregatura". Questo è il terreno sul quale il Rottamatore non si può permettere scivolate perché a settembre prenderà il via il "programma dei 1000 giorni" sul quale non accetta interferenze "tecniche". Così ha preannunciato per fine agosto un intervento assai più ampio su "quota 96": un nome che ricorda un po' troppo da vicino le battaglie di trincea della prima guerra mondiale...

268 persone sono state portate a Porto Empedocle. Non si sa ancora se vi siano state altre vittime nel naufragio



Immigrazione: un altro naufragio, morti una donna e un bambino

Testimone: "Molti migranti uccisi dai libici"

RAGUSA - "Eravamo ammassati in un fabbricato sorvegliato da libici armati di pistole e fucili. Io sono stato picchiato più volte, altri sono stati meno fortunati di me. Molte persone sono state uccise dai libici che continuamente sparavano all'interno del fabbricato a volte per spaventare ma altre colpivano a morte". E' la testimonianza di uno dei migranti raccolta dagli investigatori della Squadra Mobile di Ragusa durante le indagini che hanno permesso di risalire all'identità dello scafista di una imbarcazione con a bordo 90 persone soccorsa sabato scorso dalla nave mercantile "Chem Helen".

L'uomo, un senegalese di 20 anni Bafuyi Daffa, è stato fermato con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. La nave mercantile, che dopo pochi minuti soccorse un altro gommone con a bordo 93 migranti provenienti dal centro Africa, aveva poi raggiunto il porto di Pozzallo. Ad incastrare il senegalese sono state le testimonianze dei migranti che viaggiavano a bordo con lui, pochissimi dei quali sono stati quelli disposti a parlare per paura di ritorsioni. Stando a quanto dichiarato dai testimoni, gli organizzatori hanno incassato 500 dollari a passeggero per un totale di 45.000 dollari.

- Ho lavorato per tre mesi - ha aggiunto il testimone - per pagarmi il viaggio senza percepire alcun salario. Non saprei dire quale fosse la somma richiesta per la traversata. Il 23 luglio scorso il libico mi ha portato a casa sua a Tripoli dove sono rimasto un giorno, poi sono stato portato in un grosso fabbricato dove c'erano tantissime persone ammassate in attesa di essere avviati in Italia. Non c'era pavimento. Dormivamo per terra e ci davano poco cibo una sola volta al giorno e poca acqua, dal sapore salmastoso.

I viaggi dei profughi dalle terre martorate dalla povertà e dalla guerra continuano incessanti. Durante il fine settimana i mezzi aeronavali - dice

la Marina Militare - sono stati continuamente impegnati nel soccorso ai numerosi migranti in arrivo dalle coste del nord Africa. Tra venerdì e domenica

sera, in particolare, sono state recuperate oltre 2500 persone dalle navi impegnate nell'operazione Mare Nostrum tra cui le fregate Aliseo e Fasan, la corvetta Sfinge e la nave anfibia San Giusto e gli elicotteri imbarcati.

E ieri mattina gestori di comunità alloggio e delle case-famiglia che ospitano oltre mille migranti minori stranieri non accompagnati hanno protestato davanti la prefettura di Palermo. I manifestanti, giunti da tutte le province siciliane, chiedono l'erogazione delle rette destinate al sostegno dell'emergenza immigrati da parte della Regione siciliana, non corrisposte dal 2013, e "contestano il disinteresse delle istituzioni comunali di fronte al dramma umanitario e l'assenza di direttive concrete da parte della Regione".

Il sindacato di Polizia Consap, poi, insieme ad Assotutela, annuncia una class action contro il ministero dell'Interno "in difesa dei diritti dei poliziotti impegnati nell'operazione Mare Nostrum e contagiati dalla Tbc".

- La Confederazione sindacale autonoma di Polizia non ci sta - dice il segretario generale Giorgio Innocenzi - a vedere costantemente in aumento il numero dei poliziotti impegnati nelle operazioni di "accoglienza" profughi contagiati dalla Tbc.

DALLA PRIMA PAGINA

Riforme sprint al Senato...

Del resto, complice l' 'Aventino' di Lega e M5S, il percorso del ddl è stato segnato da un dibattito mai sfociato in proteste veementi o scenografiche. Il primo articolo ad essere stato approvato è stato il terzo, che prevede la possibilità per il Presidente della Repubblica di nominare dei senatori "per altissimi meriti in campo sociale, scientifico, artistico o letterario" ma che preclude la carica a vita attualmente vigente. Fortemente simbolica l'approvazione dell'art.9, che abroga l'indennità dei futuri senatori mentre l'art. 8, che conferma l'assenza di vincolo di mandato, ha ottenuto luce verde. Ma è sull'immunità che il Governo ha ottenuto il 'successo' più inaspettato. Vista l'assenza del correlatore - assieme ad Anna Finocchiaro - Roberto Calderoli, colpito da un grave lutto familiare, la scomparsa della madre, l'Aula aveva infatti deciso

di fermare le votazioni degli emendamenti all'art.9, rinviando così i punti caldi.

Su sollecitazione di diversi parlamentari, tra cui il 'dissidente' Dem Vannino Chiti, il vicepresidente Maurizio Gasparri, che presiede i lavori, ha poi dato l'ok al dibattito sugli emendamenti aggiuntivi all'art.8, che prevedevano l'abrogazione dell'immunità, non prevista nel testo iniziale ma ripristinata dalla Commissione Affari Costituzionali. E, dopo che Finocchiaro ha ribadito che la soluzione trovata in commissione è "la più ragionevole", rimettendosi tuttavia all'Aula, con l'assenso del governo, si è giunti alla bocciatura di tutti gli emendamenti. Un sospiro di sollievo per l'Esecutivo su un punto spinoso che ha provocato malumori anche tra i Dem, e non solo tra i dissidenti.

Il rischio, è la perplessità che serpeggia-

va tra alcuni senatori Pd, è che con l'immunità si mandi al Senato non il consigliere regionale più bravo, ma quello a rischio di essere coinvolto in un'inchiesta. Grazie anche al sì di FI e Ncd, l'immunità, però, non è stata intaccata. Oggi toccherà all'art. 10, delicato perché verte sulle funzioni del Senato, passare sotto le forche caudine dell'Aula.

M5S, definendo la riforma "una porcata", continuerà il suo Aventino mentre la Lega, dopo l'ennesima 'fumata nera' ieri, in un incontro con il ministro Maria Elena Boschi, deciderà oggi. Ma il malumore del Carroccio è alto, anche perché - riferiscono fonti parlamentari - ieri il gruppo aveva chiesto di rinviare la discussione per la prossimità ai funerali della madre di Calderoli. Richiesta, sottolineano le stesse fonti, che non è andata a buon fine provocando l'ira dei leghisti.

UCRAINA

Donetsk assediata, Kiev minaccia l'assalto finale

Giuseppe Agliastro

MOSCA. - Donetsk È sotto assedio. Le truppe di Kiev circondano quasi completamente la roccaforte dei separatisti e invitano i civili ad abbandonarla prima dell'attacco finale. Mosca accusa le truppe ucraine di aver trasportato nell'area i micidiali missili balistici Tochka-u, Smerch e Uragan. L'amministrazione locale del municipio di Donetsk riferisce di violenti scontri nella zona di Marinka, nella periferia sud-occidentale. I comandi militari ucraini sostengono di aver aperto dei corridoi umanitari per consentire l'evacuazione della città, ma - stando alla versione delle autorità di Kiev - i miliziani starebbero ordinando ai civili d'abbracciare le armi contro i soldati ucraini, mentre circolano notizie non verificabili di rapimenti, uccisioni e abitazioni espropriate dagli insorti. La guerra nell'Ucraina sud-orientale - in cui finora hanno perso la vita più di 1.100 persone - sembra volgere a favore dell'esercito di Kiev, che ha annunciato la riconquista della cittadina di Iasinuvata, un importante snodo ferroviario circa 20 chilometri a nord di Donetsk. Ma nonostante i successi sul campo di battaglia, il governo ucraino deve far fronte a una situazione imbarazzante: secondo Mosca, 438 soldati si sono rifugiati nella notte in Russia attraversando il confine a Gukovo. Ed è proprio nei pressi di questo paese nella regione di Rostov che si trova adesso la maggior parte di questi militari, accolti dalla Russia, mentre - sempre secondo Mosca - circa 180 sono tornati in patria. Il governo ucraino ha dovuto confermare la notizia e ha precisato che al momento in territorio russo ci sono 311 militari ucraini. Secondo un portavoce delle truppe ucraine, Oleksii Dmitrashkovski, i soldati rifugiatisi in Russia appartengono alla 72/a brigata meccanizzata, che era stata circondata dal nemico: "Dopo un attacco durato quasi quattro ore - ha spiegato - è stato deciso di dividere la brigata. Una unità ha sfondato l'accerchiamento e un'altra ha coperto i compagni fino a che non ha finito le munizioni" per poi rifugiarsi in territorio russo. Ma uno degli ufficiali del reparto che ha sconfinato, il maggiore Vitali Dubiniak, dà una versione decisamente diversa da quella di Kiev, e denuncia che lui e i suoi uomini sono stati abbandonati dal comando centrale e hanno combattuto per due settimane a corto di munizioni e carburante, mentre anche le scorte di cibo si stavano esaurendo. E i violenti combattimenti - in cui sono morti almeno altri cinque soldati ucraini - continuano a complicare le operazioni degli esperti internazionali nella zona di Torez, dove sono disseminati i frammenti del Boeing 777 in volo da Amsterdam a Kuala Lumpur abbattuto il 17 luglio e i resti di alcune delle 298 vittime. Un centinaio di periti olandesi, australiani e - per la prima volta - malesi, hanno lavorato nell'area per il quarto giorno di fila, mentre i resti umani scoperti di recente sono stati inviati in Olanda (da dove provenivano 193 delle persone morte nella tragedia). L'abbattimento dell'aereo della Malaysia Airlines ha deteriorato ulteriormente le già infuocate relazioni tra Russia e Occidente, secondo cui a causare la strage sono stati probabilmente i separatisti, che avrebbero aperto il fuoco con un sistema missilistico terra-aria fornito loro dalla Russia. Il Cremlino nega però ogni coinvolgimento e i filorussi sostengono che ad abbattere il Boeing possa essere stato un caccia ucraino. Bruxelles e Washington hanno comunque varato nuove e più pesanti sanzioni contro Mosca, volte a colpire interi settori dell'economia russa. E i primi risultati cominciano già a farsi vedere, con la Dobrolit Airlines, una controllata low cost dell'Aeroflot, costretta a sospendere i voli dopo neanche due mesi. Anche la reazione russa non si è fatta attendere: il Cremlino sta bloccando le importazioni di alcuni prodotti occidentali, e sotto il mirino delle autorità russe è ora finito anche il Kentucky Gentleman Bourbon, un whisky prodotto in Usa che, secondo Mosca, conterrebbe "sostanze nocive" per la salute. E la Russia mostra anche i muscoli in campo militare: infatti ha lanciato delle esercitazioni con più di 100 aerei da combattimento nelle regioni centro-occidentali. Intanto la chiusura dei rubinetti del gas russo verso l'Ucraina decisa da Mosca a giugno ha costretto a interrompere le forniture di acqua calda nella capitale ucraina almeno fino a settembre.

Lo spiraglio si era aperto al Cairo con la notizia della possibilità di un cessate il fuoco di 72 ore avanzato dalle fazioni palestinesi, Hamas e Jihad islamica comprese, su mediazione egiziana



Dopo un mese di guerra, accordo tra israeliani e palestinesi

Massimo Lomonaco

TEL AVIV. - Dopo 28 giorni di guerra arriva un accordo tra israeliani e palestinesi: una tregua di 72 ore da domani mattina, proposta dall'Egitto, per negoziare un'intesa più solida. Lo spiraglio si era aperto al Cairo con la notizia della possibilità di un cessate il fuoco di 72 ore avanzato dalle fazioni palestinesi, Hamas e Jihad islamica comprese, su mediazione egiziana. Uno spiraglio che si è concretizzato poi quando da Israele è rimbaltato anche l'ok del gabinetto del governo Netanyahu che, secondo quanto anticipato dal sito di Hareetz citando fonti ufficiali israeliane, ha annunciato anche il via libera, senza precondizioni, di Israele. La mossa - arrivata nella stessa giornata in cui a Gerusalemme si sono verificati due "atti terroristici" con morti e feriti - dovrebbe ora portare al passo successivo, quello dei negoziati, visto che tra le condizioni poste c'è la richiesta che lo stato ebraico torni al tavolo negoziale al Cairo: una strada abbandonata la scorsa settimana dal governo di Benjamin Netanyahu. Per ora comunque la guerra si ferma. Per almeno tre giorni, dopo la ripresa dei raid avvenuta alla fine della fragilissima tregua umanitaria di 7 ore che era stata dichiarata unilateralmente da Israele, con l'eccezione di alcune zone di Gaza. Poco dopo le 17 locali, il portavoce militare israeliano ha annunciato la ripresa degli attacchi sulle "strutture terroristiche" di Hamas nella Striscia. Mentre in mattinata, fonti di stampa palestinesi hanno segnalato una violazione della tregua da parte israeliana con un attacco al campo profughi palestinese Shati, a nord di Gaza, nel quale è rimasta uccisa una bambina di 8 anni e decine di palestinesi sono rimasti feriti. A indicare il possibile cessate il fuoco di 72 ore è stata l'agenzia egiziana Mena, secondo la quale "responsabili palestinesi hanno annunciato" che una "tregua umanita-

USA

50 leader africani da Obama, al via il primo maxi-summit

NEW YORK. - Senza democrazia e rispetto dei diritti umani non ci può essere vero sviluppo. Parte con questo appello dell'amministrazione americana il maxi vertice Usa-Africa ospitato alla Casa Bianca da Barack Obama. Un summit dedicato soprattutto ai temi della cooperazione economica e degli investimenti, ma la cui agenda rischia di essere stravolta dall'emergenza Ebola e da quella legata all'offensiva del terrorismo islamico. Sono ben 50 i leader africani giunti in una Washington super blindata e in stato di massima allerta anche sul fronte sanitario, con controlli a tappeto sui membri di tutte le delegazioni partecipanti, capi di Stato e di governo compresi. Con gli agenti del Secret Service istruiti da esperti medici e pronti ad affrontare qualunque emergenza. E se molte associazioni per la difesa dei diritti civili avevano criticato la Casa Bianca per aver invitato al summit anche alcuni leader africani molto discussi sul fronte del rispetto dei diritti umani (non sono comunque stati invitati Sudan, Eritrea, Repubblica Centrafricana e Zimbabwe) l'amministrazione Obama ha voluto subito mettere le cose in chiaro con i due interventi inaugurati dal vicepresidente Joe Biden e del segretario di stato John Kerry. Interventi che si sono trasformati in un preciso richiamo ai leader presenti. "Non c'è democrazia senza una cittadinanza informata e una società civile attiva", ha affermato Biden. Mentre il capo della diplomazia Usa ha citato più volte lo scomparso leader sudafricano Nelson Mandela per sottolineare come "una società civile forte e il rispetto per la democrazia, per lo stato di diritto e per i diritti dell'uomo devono essere dei valori universali". Di qui l'invito a limitare ovunque in Africa un'obiettivo di cui si è tanto parlato: limitare a massimo due i mandati dei capi di Stato e di governo. Un obiettivo che trova favorevole la maggioranza della popolazione africana e che aiuterebbe a limitare la corruzione e le derive autocratiche. "Le Costituzioni non possono essere modificate dai leader a vantaggio dei loro interessi personali o politici", ha ammonito Kerry. In platea, ad ascoltare, i dirigenti di regimi discussi come quelli di Congo, Guinea Equatoriale, Ruanda, Uganda, Angola e Camerun. L'appello di Kerry è stato anche quello di rispettare la libertà di stampa e di porre fine all'imprigionamento di giornalisti perseguitati come terroristi o per ragioni arbitrarie solo per aver svolto il loro dovere di informazione. Le discussioni ora entreranno nel vivo e affronteranno tutto lo spettro di opportunità per rafforzare i legami economici e commerciali tra Stati Uniti e Paesi africani. Non è un mistero che l'obiettivo dell'amministrazione americana è quello di contrastare l'avanzata in Africa degli interessi della Cina. Anche se per molti osservatori la mossa di Obama nell'organizzare questo summit senza precedenti è di fatto tardiva e arriva fuori tempo massimo.

ria" entrerà in vigore alle 8 per durare 72 ore. Le fonti hanno precisato che la tregua sarebbe stata annunciata ufficialmente "questa sera a patto che i negoziati comincino durante tale periodo di calma". Lo scopo del cessate il fuoco - hanno

precisato le fonti - è infatti quello di giungere ad un tregua "permanente sotto il patronato dell'Egitto nel quadro dell'iniziativa egiziana" e delle "richieste presentate dalla delegazione palestinese all'Egitto per la cessazione delle ostilità".

Un quadro nel quale si deve però inserire Israele con una delegazione che tratti al Cairo. Un ministro del Gabinetto di sicurezza israeliano - citato in forma anonima da Ynet - ha detto che le notizie dal Cairo "suonano bene". "Se il loro cessate il fuoco - ha aggiunto - è senza condizioni e senza impegni precedenti da parte di Israele, mostra che vogliono mettere fine al combattimento". Ynet ha aggiunto anche che con il cessate il fuoco, ci potrebbe essere una riunione speciale del gabinetto per decidere di mandare una delegazione al Cairo. Nel frattempo in serata, un portavoce militare ha detto a Canale 2 che la distruzione dei tunnel sarebbe stata completata (31 quelli individuati), ma la missione a Gaza non sarebbe ancora finita. I razzi caduti su Israele, secondo il portavoce militare, sono 63, più altri 5 intercettati dall'Iron Dome. E la situazione a Gaza resta gravissima e la tregua ha portato solo un lieve sollievo: i morti hanno superato il numero di 1.800 con oltre 9 mila feriti e circa 285 mila sfollati solo nei rifugi dell'agenzia Onu, Unrwa, per i profughi. La titolare della Farnesina Federica Mogherini ha definito "inaccettabile quello che sta succedendo in queste ore a Gaza", mentre il viceministro degli esteri Lapo Pistelli arriverà da Brindisi con un volo umanitario che porterà aiuti della Cooperazione italiana alla popolazione della Striscia. La tensione è palpabile in tutta Israele: due attentati hanno riportato a Gerusalemme l'incubo terrorismo. Nel primo - un trattore contro un autobus - un civile israeliano e uno degli attentatori palestinesi sono rimasti uccisi; nel secondo, un soldato israeliano è stato ferito in modo grave da colpi di arma da fuoco mentre sostava su un marciapiede. E anche a Tel Aviv è scattato l'allarme per un presunto attentato nel porto della città.



I neroazzurri vogliono portare alla corte di Mazzarri il difensore brasiliano, messo sul mercato dal Barcellona. L'attaccante è vicino ai romagnoli. Si riparla di Lavezzi alla Juventus

Inter sogno D. Alves, Cesena punta su Borriello

ROMA - Arrivato Osvaldo, preso Medel, l'Inter sembra non volersi fermare, e infiamma il mercato. Secondo il quotidiano spagnolo Sport, la squadra nerazzurra avrebbe messo Dani Alves nel mirino. Per il brasiliano, messo sul mercato dal Barcellona visto anche il suo contratto in scadenza nel 2015, il club di Thohir sarebbe in pole position, grazie a un'offerta di contratto triennale a 6 milioni di euro a stagione. Ma il dirigente interista Ausilio ha smentito, ricordando anche che un ingaggio del genere non rientra nei parametri salariali del club. Dalla Francia confermano che Lavezzi ha chiesto al Paris SG di essere ceduto qualora dovesse arrivare un'offerta da parte della Juventus. Così i parigini hanno stabilito la cifra per cui lo lascerebbero andare: 20 milioni di euro. L'alternativa per Allegri, in attesa del ritorno di Morata, potrebbe essere il 'Chicharito' Hernandez. In uscita dalla Juve c'è Sorensen, che andrà al Leeds di Cellino con la formula del prestito oneroso: 500 mila euro il

costo, più diritto di riscatto fissato a 3,5 milioni. C'è un nome nuovo per la difesa della Sampdoria, che potrebbe perdere il gioiello Mustafi: si tratta di Miguel Angel Britos, difensore uruguayano in uscita dal Napoli, che era stato richiesto anche dalla Lazio. Intanto si è complicata la trattativa fra Genoa e Atletico Madrid per l'attaccante brasiliano Leo Baptistao: sarebbe infatti arrivata un'offerta da parte di un club inglese per il prestito oneroso, a 1,5 milioni di euro, con diritto di riscatto fissato a 6 milioni, che Preziosi non intende 'pareggiare'. E' quasi fatta per Pulzetti dal Bologna al Cesena, dove potrebbe arrivare anche Radosevic dal Napoli. Per l'attacco il sogno è Borriello, ed è difficile anche arrivare a Babacar, visto che la Fiorentina non vuole privarsi della punta reduce dal prestito al Modena. Così alla fine potrebbe arrivare Sanabria dalla Roma. Il bomber del Costa Rica Joel Campbell chiude le porte al Milan visto che, con un tweet, ha fatto sapere di essere orgoglioso di far parte

dell'Arsenal. Il Flamengo, ultimo in classifica nel 'Brasilerao', si è ritirato dalla corsa a Robinho, essendosi tirati indietro i due finanziatori dell'affari, i businessmen brasiliani Plinio Serpa Pinto e Jorge Rodrigues, ex dirigenti e grandi tifosi del 'Mengao'. Intanto al Milan serve anche un portiere, visto che Agazzi fin qui ha deluso e Gabriel rimane un punto interrogativo. Da qui i sondaggi per Reina e Perin. C'è un nuovo obiettivo per la difesa della Lazio: si tratta del ventenne centrale del Botafogo Doria, in passato nel mirino di Juventus e Milan: il club carioca è disposto a lasciarlo partire per 8 milioni di euro, Lotito ne ha offerti 6. Il brasiliano prenderebbe il posto di Novaretti, per il quale c'è sempre l'offerta del Palermo. Il Marsiglia si è invece fatto avanti per avere in prestito Konko. Il Parma ha ufficializzato la cessione in prestito del 31enne Munari al Watford, mentre l'Udinese ha acquistato a titolo temporaneo l'ex romanista Piris dal Deportivo Maldonado.

FIGG

Macalli con Tavecchio, noi una sola moglie

FIRENZE - "La posizione di tutti i presidenti sulla candidatura alla presidenza federale non è cambiata e prevede il sostegno a Carlo Tavecchio".

Il presidente della Lega Pro Mario Macalli, a Firenze per l'assemblea che ha riunito le 60 società della ex Serie C, ha ribadito che sul tema la categoria è unita.

"Magari può accadere che su 60 club, quando si andrà a votare, quattro o cinque dissentano dalla maggioranza. E ciò non mi sorprenderebbe affatto perché non ho mai detto che siamo compatti, però uniti sì - ha aggiunto Macalli - E come Lega Pro mi vanto di una caratteristica: quando abbiamo preso un impegno, l'abbiamo sempre mantenuto. Si sceglie una moglie, non questa e l'amante. E non mi interessa se si dice che è imprevedibile, qui non c'è malafede. Quanto all'ipotesi commissariamento non ha mai portato alcun beneficio".

Ma qualche società sta prendendo le distanze, il Messina non sta con Tavecchio né con Albertini. E secondo il direttore tecnico del Benevento Salvatore Di Somma "la Lega Pro non è compatta su Tavecchio. Personalmente sono per Albertini, persona onesta e perbene. Non mi è piaciuto l'atteggiamento di Tavecchio".

Ma Claudio Lotito, a Firenze in quanto patron della Salernitana, pur tirando le orecchie al presidente della Lega Dilettanti ("Ha detto concetti giusti ma nella maniera sbagliata") è convinto che la Lega Pro voterà compatta: "Siamo per la politica dei fatti, non per quella delle parole. Tavecchio farà i fatti e lo ha dimostrato. Qualche club si starebbe dissociando? Una rondine non fa primavera".

Lo ha fatto capire il patron del Pisa Carlo Battini: "Credo che la corsa sarà vinta da Tavecchio perché ha un trascorso giusto. La nostra Lega voterà unita, il nostro 17% si unirà al 34% della Lega Dilettanti e si aggiungerà qualcun altro. Tavecchio vincerà e ci garantirà in modo maggiore rispetto a quanto stato finora".



CALCIO

Espulso a Mondiale, 6 giornate di stop a fisioterapista Italia



ROMA - A distanza di oltre un mese dalla sconfitta dell'Italia contro l'Uruguay, che poi ha provocato l'eliminazione degli Azzurri dal Mondiale brasiliano, la Commissione Disciplinare della Fifa ha preso una decisione sul caso riguardante il fisioterapista Aldo Esposito, che era stato allontanato

dall'area tecnica durante la gara giocata lo scorso 24 giugno 2014.

Esposito è stato sospeso per sei partite dopo essersi reso protagonista di "diversi atti di condotta antisportiva nei confronti degli ufficiali di gara". Assieme alla squalifica è stata comminata anche una multa.

L'agenda sportiva

Mercoledì 06

-Calcio, amichevole:
Napoli - Barcellona
-Calcio,
Coppa Libertadores

Giovedì 07

-Calcio, Sorteggio
Calendario Serie B
-Calcio preliminare
Europa League
Torino - Brommapojkarna

Venerdì 08

-Calcio, Sorteggio
Champions League

Sabato 09

-Calcio, Venezuela
Anticipo 1° giornata

Domenica 10

-Calcio, Venezuela
Al Via la 1ª División
-Calcio, amichevole
Sydney - Juventus
-Motomondiale
GP di Indianapolis

Lunedì 11

-Calcio, amichevole:
Napoli - PSG



Il nostro quotidiano

Marketing



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | martedì 5 agosto 2014

Los fondos recaudados se invertirán en áreas de diagnóstico para la comunidad, subsidio de tratamiento, bonos para el personal médico y terapias artísticas alternativas

Sonríe y comparte sonrisas a beneficio de SOVENIA

CARACAS- Durante este mes, Excelsior Gama recibirá en su programa "Una Sonrisa A Su Cuenta" a SOVENIA, institución enfocada en ofrecer atención integral, médica, terapéutica y social de alta calidad a los niños, jóvenes y adultos dentro del espectro autista y sus familiares, con un enfoque holístico y humanitario.

SOVENIA ha atendido a 4.700 pacientes desde 1979 con la visión de ser el centro de referencia en Venezuela para la atención y diagnóstico de niños, jóvenes y adultos dentro del espectro autista; cuenta con profesionales comprometidos y capacitados en el área, ofreciendo una variedad de servicios necesarios para el correcto abordaje y tratamiento del trastorno del espectro autista (TEA). El autismo es un trastorno neurológico complejo que dura toda la vida y es parte de un grupo de trastornos conocidos como Trastornos del Espectro Autista (TEA o ASD por sus siglas en inglés). Actualmente es diagnosticado a 1 de cada 88 individuos y 1 de cada



54 niños varones, haciéndolo más común que los casos de cáncer, diabetes y SIDA pediátricos combinados. Se presenta en cualquier grupo racial, étnico y social, y es cuatro veces más frecuente en los niños que en las niñas. Una de sus principales características es que afecta la capacidad de una persona para comunicarse y relacionarse con otros. También, está asociado con rutinas y comportamientos repetitivos, tales como arreglar objetos obsesivamente o seguir rutinas muy específicas. Los síntomas pueden oscilar desde leves hasta muy severos. "En Venezuela no se dispone

de estadística oficial, no obstante se estima que por cada 90 niños debe existir 1 niño que presente autismo en algún grado, afirmó María Russo, Gerente de Mercadeo de Excelsior Gama. Los Trastornos del Espectro Autista (TEAs) son diagnosticados formalmente a partir de los 3 años, sin embargo nuevas investigaciones determinan que la condición puede diagnosticarse a los 6 meses, lo que es una excelente noticia, lo que permite un diagnóstico temprano e inicio de las terapias lo antes posible, lo que es ideal. "Para nosotros es un orgullo que nos hayan seleccionado para el programa "Una Sonrisa A Su Cuenta", ya que con

el aporte, SOVENIA ampliará el diagnóstico a personas de bajos recursos, subsidiará tratamientos, actualizará equipos e incluso esperamos poder darle alguna bonificación al personal médico que tanto hacen por nuestros pacientes. Este programa ayuda desde hace muchos años a diferentes fundaciones contribuyendo al sostenimiento de muchas de ellas y generando campañas de sensibilización."

Acotó María Russo, Presidente de SOVENIA. Por su parte Natacka Ruíz, Gerente de Mercadeo de Excelsior Gama señaló: "La labor de SOVENIA nos impactó desde la primera vez que se nos acercaron, porque el trabajo que ellos hacen con estos muchachos tan maravillosos y con su talento para que realmente puedan aportar su granito de arena y a su vez darle la tranquilidad a sus familias de que estos chicos están desarrollándose y se le están dando las herramientas para que puedan valerse por sí solos, independientemente del grado de TEA's que tenga, es una labor que en Excelsior Gama nos conquistó."

NOVEDADES

Una Ola Rosa inundará Venezuela

Avon celebra su 60 aniversario en el país inundando las calles de Venezuela, este miércoles 6 de agosto con la Ola Rosa, en la Plaza Miranda en Los Dos Caminos y el Centro Comercial Buenaventura en Guatire. Además, habrá puntos itinerantes en distintas zonas de Caracas.

Ricardo Hinojosa, Gerente General de la compañía de cosméticos, explica que en la actividad se dictarán clases de maquillaje interactivas totalmente gratuitas, se darán a conocer los beneficios de los productos y se brindará al público la posibilidad de emprender su negocio propio, con la venta independiente de los productos Avon.

"Es una invitación a las venezolanas a transformar sus vidas y a vivir cada día más bellas para que, como clientas conozcan a profundidad nuestros productos y sus beneficios y, como emprendedoras, se atrevan a emprender un negocio propio, que ya ha demostrado ser exitoso", destaca Hinojosa. La meta es muy clara: conseguir 6000 nuevas Representantes de Avon en toda Venezuela.

Cestaticket® presenta nuevo "ecodiseño" de sus tickets

Comprometida con la preservación del medio ambiente, Cestaticket Services se convierte en la única empresa del sector de soluciones en servicios pre-pagados para empresas, en imprimir todos sus productos (Ticket Alimentación®, Ticket Juguetes®, Ticket Restaurant® y Ticket Plus®) en Papel 100% Reciclado.

El nuevo "ecodiseño" de Cestaticket® es un aporte para la conservación del medio ambiente, ya que la producción de papel 100% reciclado ahorra alrededor de un 90% de agua, genera 75% menos de contaminación atmosférica y 35% menos de contaminación acuática.

Venezuela es el tercer país del grupo francés Edenred que implementa esta iniciativa, después de Brasil y Francia. Con esta acción Cestaticket® se suma al proyecto global "Ideal Green" de su casa matriz, a través de la cual se compromete a mejorar su desempeño ambiental en todos los países en los que opera.

EPA presenta campaña Disfruto mi hogar

EPA presenta en el país su campaña Disfruto mi hogar, con la que pretende inspirar y motivar a los venezolanos a hacerle un cariñito a la vivienda para vivir en ella momentos irrepetibles. Con un mensaje sencillo, emotivo y directo, la red de tiendas busca conectar a las personas con el disfrute de la casa, compartir y divertirse en familia en esta temporada.

La campaña está orientada a inspirar en función de lo que creen en EPA, que si una persona adecúa su casa y la convierte en un lugar agradable, se sentirá mucho mejor y hará también que sus familiares estén más a gusto, que sus hijos deseen estar allí más tiempo, disfrutando en la comodidad y seguridad de su hogar.

Cines Unidos ofrece más funciones a sus espectadores

La empresa Cines Unidos, incrementa el número de funciones y amplía el horario de servicio, abriendo sus puertas más temprano, desde las 12 del mediodía.

"Visitar Cines Unidos será el plan ideal para los venezolanos en estas vacaciones, ya que hemos diseñado una programación exclusiva para el disfrute de toda la familia, con los mejores estrenos y atractivos horarios", asegura Alberto Carrasquero, Vicepresidente de Operaciones y Mercadeo de Cines Unidos.

Lanzan la campaña publicitaria más grande

"Nos emociona poder presentar la campaña publicitaria más grande en Venezuela para la marca en la historia de Ruffles, pues además ahora tenemos un maravilloso programa que unirá el mensaje de la marca en el mundo, utilizando como nuestro cimiento el juego amado universalmente: el fútbol. Como punto de pasión para nuestros espectadores y participantes, el fútbol es realmente uno de los placeres simples de la vida y no podemos imaginar una mejor combinación del deporte, su jugador número uno, Leo Messi, y el maravilloso escenario de Brasil para exhibir los placeres simples de Ruffles", afirma José Antonio Coa, Gerente de Grupo Snacks Salados de PepsiCo Venezuela.

TERCERA EDICIÓN

Únete al verano Smirnoff

CARACAS- Para darle la bienvenida a la temporada vacacional, Smirnoff da inicio a la tercera edición del Smirnoff Summer Tour, un evento que viene realizándose de manera consecutiva desde el 2012, y que este año contará con una gran producción de nivel internacional de la mano de Evenpro, lo cual realizará todo el talento de cuatro artistas locales para brindar una experiencia única a clientes y consumidores, y así disfrutar del verano de una manera única.

En esta oportunidad, Smirnoff reunió a cuatro (4) artistas nacionales entre los cuales se destacan tres (3) dj's: Alberto Kretschmar, Agniezka, Le Jac y

el Vj César Donis, quienes evocarán el ingenio y despertarán la creatividad de los espectadores a través de diferentes experiencias cargadas de luces, impactantes visuales, un despliegue técnico de primera y la mejor música. El tour se inició este 02 de agosto en Valencia, de allí recorrerá Margarita y cerrará en la ciudad de Caracas.

La novedad para este año radica en que la producción ha sido diseñada para ofrecer cuatro momentos de alta energía que desafiarán la cotidianidad e invitarán a divertirse responsablemente de una noche exclusiva a la que sólo podrán asistir los invitados de Smirnoff. Para el tour se estima contar con la asistencia de 6.000 personas.



Smirnoff Summer Tour forma parte de la campaña "Está en ti hacerlo", ideada globalmente para inspirar a los consumidores a crear nuevas experiencias, la cual fue lanzada al mercado

nacional en el 2013. Con esta iniciativa, Smirnoff se presenta como la opción para explorar el lado inventivo de las rumbas, a través de nuevas y únicas experiencias durante la temporada de vacaciones.



A cargo de Berki Altuve

12 | martedì 5 agosto 2014

“Después de 43 años, cerramos nuestras puertas por no tener nada que vender y no tener material” para reparar los carros, expresó la empresa a través de la red social

Concesionario Lino Fayen cierra sus puertas

CARACAS- La falta de divisas en el sector automotriz, es cada día más alarmante. Hoy, la empresa Lino Fayen cerrará sus puertas por falta de insumos, según publicó en su cuenta de Twitter, @linofayen.

“Después de 43 años, cerramos nuestras puertas por no tener nada que vender y no tener material con qué reparar los carros”, se lee en su cuenta de la red social.

La empresa agregó que más de 150.000 empresas en Venezuela están cerca de cesar sus operaciones: “Lamentable que @linofayen ya forme parte de la estadística de las ya cerradas”.

“La industria automotriz en Venezuela fue una importantísima fuente de trabajo, directos e indirectos, y generaba grandes impuestos. Pero se ha atacado sistemáticamente el sector hasta paralizarlo”, indica la automotriz.

Lino Fayen espera que el Es-



tado recapacite en sus lineamientos económicos para reanudar sus operaciones: “43 años ininterrumpidos de servicio han sido paralizados en seco por políticas económicas estatales sin sentido ni dirección ni lógica”.

“Venezuela, país con las mayores reservas petroleras mundiales, sin inventarios de acei-

te automotor. Ya ni filtros de aceite se consiguen”, agrega en su perfil en la red social. En el primer semestre del año la producción nacional de vehículos se desplomó 83,31% con respecto al mismo lapso del año pasado, afectada principalmente por la falta de divisas, de acuerdo a la Cámara Auto-

motriz de Venezuela (Cave-nez). Por su parte las ventas, han retrocedido 85,6% en comparación a 2013 debido a la restricción del sistema cambiario, pero también a la negativa del Ejecutivo nacional a la hora de aprobar las licencias de importación a las empresas tradicionales del sector.

JEEP LANZA

El “Opening Edition” la edición limitada

MADRID- Aunque sus ventas no comenzarán en España hasta octubre, Jeep ha iniciado el pre lanzamiento de su nuevo modelo, a través de una edición especial y limitada denominada ‘Opening Edition’.

Esta ‘Opening Edition’, limitada a sólo 100 unidades, se unirá a los cuatro niveles de acabado con los que contará la gama Renegade en su fase de lanzamiento propiamente dicha: Sport, Longitude, Limited y Trailhawk.

Basada en el acabado ‘Limited’, esta edición especial disponible en exclusiva para los cien primeros clientes que se hagan con el coche, ya se puede solicitar en España a través de los concesionarios oficiales de la marca. Dispondrá de tracción 4x2 y el motor diésel de 1.6 litros MultiJet II de 120 caballos de potencia, que irá asociado a un cambio manual de seis velocidades, combinado con



la configuración de tracción delantera.

La carrocería está disponible en dos colores: Blanco Alpine o Naranja Omaha, ambos con el techo en negro. Para completar este ‘look’ exclusivo, monta unas llantas de 18 pulgadas. Para el interior, esta ‘Opening Edition’ dispondrá de asientos en piel negra con costuras

e inserciones en color naranja.

En cuanto al equipamiento, se incluirá de serie el navegador Uconnect con pantalla táctil de 6,5 pulgadas, control de crucero con limitador de velocidad, entrada y arranque sin llave “Passive Entry con Keyless-Go”, cartografías en 3D y sensores de aparcamiento traseros.

También contará con faros antiniebla delanteros, retrovisores exteriores con plegado eléctrico, climatizador automático bizona y un logotipo exclusivo de esta edición especial de pre lanzamiento del modelo. Su precio será de 27.400 euros.

En cuanto al Jeep Renegade, que no se venderá hasta octubre, es el primer modelo en la historia de la marca construido en Italia y el primer vehículo de Fiat Chrysler Automóviles desarrollado conjuntamente por diseñadores e ingenieros italianos y americanos. Se comercializará en más de 100 países de todo el mundo.

Es el vehículo más pequeño de la gama y que como gran novedad incorpora un cambio de automático de nueve marchas. Con este modelo, Jeep pretende competir con los Peugeot 2008 o los Renault Captur.

NOVEDADES

El Kia Sorento deja ver sus líneas



Kia ha mostrado por primera vez la tercera generación del Sorento. Lo hace a través de unos bocetos en los cuales se puede intuir su diseño exterior, más atrevido y deportivo que el actual.

Este modelo ha sido realizado en conjunto por los centros del diseño de la marca en Corea, Alemania y Estados Unidos. El techo más bajo le hace ganar en dinamismo, al igual que su ‘cintura’ más elevada.

La parrilla más larga y alta integra lo que la marca llama “nariz de tigre” (tiger-nose) haciendo referencia a la forma de su frontal. Nuevas ópticas y líneas más marcadas destacan en la nueva imagen del Kia para su SUV más vendido. El nuevo Sorento podrá verse en un evento de la marca en Corea del Sur a finales de agosto. Para la presentación mundial habrá que esperar al día 2 de octubre, cuando tendrá lugar en el Salón del Automóvil del París.

AGV Compact: turístico y urbano

AGV presenta el Compact, el nuevo casco practicable top de gama de la colección de la firma italiana. Concebido para un uso tanto turístico como urbano, integra la estética y la seguridad de un casco integral con la comodidad de uno practicable.



Con la mentonera abierta, el casco sigue siendo compacto, y presenta la distancia calota/mentonera más baja de la categoría. Con ello consiguen que el efecto vela se vea fuertemente limitado. En posición cerrada, la mentonera de líneas afiladas se integra en la línea de la calota, recordando en su diseño a un casco integral.

La calota está hecha de resina termoplástica HIR-TH, y está disponible en tallas desde la XS a la XL. Su precio se sitúa entre los 229 y los 259 euros.

Regresó el Firestone Country Club

Los mejores jugadores de golf del mundo una vez más llegaron a Akron, Ohio, Estados Unidos, para el famoso campeonato Bridgestone Invitational que se llevó a cabo en el afamado campo del Firestone Country Club, desde el pasado 31 de julio hasta el domingo 3 de agosto.

Este torneo corresponde a uno de los cuatro de la serie World Golf Championship (WGC), organizado por el Tour PGA. Los mejores jugadores del European Tour, Asian Tour, Japan Golf Tour, PGA de Australasia y el Sunshine Tour, y quienes se encuentran dentro del top 50 de los rankings oficiales de golf mundial, serán candidatas a competir.

